

## ***Il Socio Cremona <sup>I</sup> legge la seguente commemorazione dell'insigne idraulico Elia Lombardini, morto in Milano***

***il 19 dicembre p. p. nell'età di 84 anni <sup>II</sup>***

***Elia Lombardini, il Nèstore <sup>III</sup> degl'ingegneri italiani, ebbe padre cremonese e madre francese;***

*nacque l'11 ottobre 1794, sulle rive della Brotche ai confini dell'Alsazia <sup>IV</sup>, dove il padre militava nell'Armata del Reno, come aiutante del generale André Massena. Ancor bambino, rimasto orfano di padre, fu condotto dalla madre a Cremona, dove fece i primi studi che poi compì nelle università di Pavia e di Bologna. A Bologna gli fu maestro l'illustre Venturosi <sup>V</sup>. Finiti gli studi universitari, cominciò dal dedicarsi all'insegnamento elementare delle matematiche e delle scienze naturali in Cremona; poi entrò (gennaio 1822) nel Corpo d'ingegneri d'acque e strade di Lombardia. Promosso nel 1839 a Ingegnere di Prima classe presso la Direzione centrale in Milano, vi supplì quasi sempre in appresso il vacante posto d'Ispettore per le acque <sup>VI</sup>. Nel 1847 ebbe una missione a Modena per dare consigli circa la difesa della sponda del Po a Brescello; e il successo ottenuto accelerò la sua nomina, avvenuta poco dopo, a Direttore generale dei lavori pubblici in Lombardia <sup>VII</sup>. In quella suprema carica stampò orme indelebili della sua sapiente ed energica operosità; se non che, quel genere di lavoro assorbente, reso più grave dalla malferma salute, non tardò a divenir molesto all'animo suo, bisognoso di quiete e di libertà e tratto irresistibilmente ai prediletti studi scientifici. Domandò adunque ripetute volte il suo ritiro dal servizio e alla fine l'ottenne nel 1856.*

***N**el silenzio domestico poté più efficacemente dedicarsi agli studi di sua elezione ed elaborare quella lunga e mirabile serie di memorie e trattati idraulici d'ogni genere, pei quali il nome e col suo il nome italiano hanno acquistato una gloria imperitura <sup>VIII</sup>. Il capitano Humphreys <sup>IX</sup> nel suo celebre "Report upon the physic and hydraulics of the Mississippi river (Philadelphia, 1861)", fa un'esposizione particolareggiata dello stato della scienza idraulica rispetto ai fiumi, e venendo al Lombardini ne menziona i lavori principali e dice di lui: «This writer, who is well known as one of the first hydraulic engineers of the age . . . .» <sup>X</sup>.*

***S**ebbene ritirato dal pubblico servizio era assai di frequente consultato sulle più ardue quistioni idrauliche <sup>XI</sup>. Nel febbraio 1860 fu elevato alla dignità di Senatore del Regno, ma la malferma salute, non permettendogli di viaggiare, gli fu d'ostacolo a esercitarne le prerogative. Tuttavia non si astenne dal prestare l'opera sua al governo nazionale, come per es. nel 1859 quando con Paleocapa ispirò la prima legge organica sulle opere pubbliche, e più tardi allorché prese parte alla fondazione ed al primo avviamento dell'Istituto tecnico superiore di Milano. Tutto ciò che poteva animare i giovani allo studio dell'idraulica faceva palpitare il suo cuore <sup>XII</sup>, sempre caldo per la scienza e pel pubblico bene; e chi scrive è orgoglioso di poter ricordare come l'illustre amico e collega suo, già ottuagenario, salutasse con gioia e aiutasse con voti e consigli la restaurazione della Scuola degl'ingegneri in Roma.*

## Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492  
e-mail: [segreteria@consorzioirrigazioni.it](mailto:segreteria@consorzioirrigazioni.it) - web: [www.consorzioirrigazioni.it](http://www.consorzioirrigazioni.it)

*L'attività scientifica del Lombardini abbraccia quasi quarant'anni; la sua prima pubblicazione è del 1839; l'ultima del 1876. La grave età non aveva affievolita la sua splendida intelligenza; lavorò sino all'estremo di sua lunga vita; ed era solito dire che il lavoro era per lui una lotta colla morte che gli sovrastava minacciosa<sup>XIII</sup>.*

*Fu membro della Società Italiana (dei XL), dell'Istituto Lombardo, della Società filosofica di Filadelfia, e di molte altre Accademie.*

*Ecco l'elenco de' suoi scritti, molti de' quali furono riprodotti per esteso o in sunto da periodici stranieri (Annales des Ponts et Chaussées, 1847) o pubblicati anche in volumi separati, ed ebbero parecchie edizioni. Non pochi fra essi sono eccellenti monografie, ormai divenute classiche, che ancora per lungo tempo saranno cercate e studiate con amore e con frutto dagli uomini tecnici (<sup>1</sup>).*

### **Pubblicazioni dell'Ing. Elia Lombardini**

1. *Sulla somma utilità di estendere in Lombardia l'applicazione dei motori idraulici (Biblioteca italiana, 1839).*
2. *Nuovo sistema di chiuse ad aprimento spontaneo (Politecnico, t. II, 1839).*
3. *Intorno al sistema idraulico del Po, ai principali cangiamenti che ha subito ed alle più importanti opere eseguite, o proposte pel suo regolamento (Pol. t. III, 1840).*
4. *Altre osservazioni sul Po colle quali si rettificano alcune cose esposte dall'Ing. Stoppani nella Memoria sul prolungamento delle linee fluviali (Pol. t. VI, 1843).*
5. *Cenni idrografici sulla Lombardia. – Sono compresi nelle Notizie naturali e civili sulla Lombardia, tip. G. Bernardoni – Milano, 1844.*
6. *Della natura dei laghi e delle opere intese a regolarne l'efflusso (Memorie dell'Istituto Lombardo, t. II, 1846).*
7. *Sull'omonimia de' fiumi dell'Italia settentrionale e di quelli della Francia (Memorie e Giornale dell'Istituto Lomb. t. III, 1852)*
8. *Dei mangiamenti cui soggiacque l'idraulica condizione del Po nel territorio di Ferrara (Mem. e Giorn. dell'Ist. t. IV, 1852).*
9. *Della sistemazione dei laghi di Mantova per liberare la città dalle inondazioni (Giorn. e Mem. dell'Ist. t. V, 1854).*
10. *Importanza degli studi sulla statistica dei fiumi (Mem. dell'Ist. t. V, 1854).*
11. *Sulla piena de' fiumi e laghi della Lombardia avvenuta nel giugno 1855 (Giorn. dell'Ist. t. VII).*
12. *Sulla piena de' fiumi della Lombardia nel novembre 1855 (Giorn. dell'Ist. t. VIII).*
13. *Sulle inondazioni avvenute nella Francia in questi ultimi tempi, e sui provvedimenti proposti per apportarvi rimedio (Mem. dell'Ist. t. VII, 1858 – Giornale dell'ingegnere architetto, 1858).*
14. *Dei progetti intesi a provvedere alla deficienza di acque irrigue nel Cremonese (Atti dell'Istituto Lombardo t. II, 1858 – Giorn. dell'ing. arch. 1858).*

## Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492  
e-mail: [segreteria@consorzioirrigazioni.it](mailto:segreteria@consorzioirrigazioni.it) - web: [www.consorzioirrigazioni.it](http://www.consorzioirrigazioni.it)

15. *Sul regime delle acque del progettato canale marittimo di Suez e dei laghi amari interposti (Mem. dell'Ist. t. VIII – Giorn. dell'ing. arch. 1859).*
16. *Dell'origine e del progresso della scienza idraulica nel Milanese ed in altre parti d'Italia (Mem. dell'Ist. t. VIII – Giorn. dell'ing. arch. 1860).*
17. *Studi sull'origine dei terreni quadernari di trasporto, e specialmente di quelli della pianura lombarda (Mem. dell'Ist. t. VIII – Giorn. dell'ing. arch. 1861).*
18. *Sui progetti intesi ad estendere l'irrigazione della pianura nella valle del Po (Atti dell'Ist. t. III – Giorn. dell'ing. arch. 1863).*
19. *Altre considerazioni sulle irrigazioni della Lombardia, e particolarmente su quella dell'alta pianura milanese col nuovo canale del Ticino; e studi idrologici sull'Adda e sulle sue derivazioni (Atti dell'Ist. t. III – Giorn. dell'ing. arch. 1863).*
20. *Intorno al progetto di abbassare le piene del lago Maggiore; con relativa appendice (Atti dell'Ist. t. III – Giorn. dell'ing. arch. 1863).*
21. *Saggio ideologico sul Nilo; con quattro appendici (Mem. dell'Ist. t. X – Giorn. dell'ing. arch. 1864-69).*
22. *Della condizione idraulica della pianura subapennina fra l'Enza ed il Panaro e dei mangiamenti ivi avvenuti (Giorn. dell'ing. arch. 1865).*
23. *Essai sur l'hydrologie du Nil, traduit par l'auteur, avec deux appendices. Milan, imprimerie Bernardoni, 1865-66-69.*
24. *Sulle opere intraprese per prosciugamento del lago Fucino, e su quelle da eseguirsi pel radicale boniframento del suo bacino, con due appendici ( Giorn. dell'ing. arch. 1862-66).*
25. *Della natura dei laghi e delle opere intese a regolarne l'efflusso; 2ª edizione con aggiunte, compresevi le Memorie n. 9, ed 11 (Giorn. dell'ing. arch. 1866).*
26. *Considerazioni sulla scala padimetrica di Pontelagoscuro (Pol. 1867).*
27. *Il voto della Commissione provinciale sui progetti dei canali irrigui per l'alto Milanese (Rendiconti dell'Istituto Lombardo t. IV, V – Giorn. dell'ing. arch. 1867).*
28. *Studi ideologici e storici sopra il grande estuario adriatico, i fiumi che vi confluiscono e principalmente gli ultimi tronchi del Po, susseguiti da considerazioni intorno ai progetti per la regolazione delle acque alla destra di questi (Giorn. dell'ing. arch. 1868. – Mem. dell'Ist. t. XI, 1870).*



## Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492  
e-mail: [segreteria@consorzioirrigazioni.it](mailto:segreteria@consorzioirrigazioni.it) - web: [www.consorzioirrigazioni.it](http://www.consorzioirrigazioni.it)

29. Sulla piena de' fiumi del 1868 e particolarmente su quella del lago Maggiore (Rend. Dell'Ist. vol. V – Politecnico ossia Giorn. dell'ing. arch. 1869).
30. Alcune considerazioni sulla Memoria dell'ing. Goretti intitolata: Sulla sistemazione dei corsi d'acqua per la pianura a destra del basso Po ecc. (Pol. Giorn. 1870).
31. Sistema irriguo della Lombardia, disposizioni legislative e pratiche che lo riguardano, e loro effetti nel perfezionamento agricolo (Pol. Giorn. 1870).
32. Guida allo studio dell'idrologia fluviale e dell'idraulica pratica (Pol. Giorn. vol. XVIII, 1870).
33. Importanza degli studi sulla statistica dei fiumi e cenni intorno a quelli finora intrapresi (Pol. Giorn. vol. XIX, 1871).
34. Esame degli studi ideologici fatti e da farsi sul Tevere e cenno dei provvedimenti che richiederebbe la condizione delle sue adiacenze, con appendice (Pol. Giorn. vol. XIX, 1871 – Mem. dell'Ist. t. XII, 1873).
35. Osservazioni sulla risposta dell'ing. Goretti alle considerazioni del Lombardini rispetto alla proposta di riattivare il Po di Primaro; e sul piano di divertire Burana in Po, oppure di condurlo al mare coll'attivazione della botte sotto Panaro (Pol. Giorn. vol. XX, 1872).
36. Consulta 26 marzo 1851, n. 1925, sul progetto d'avviso per la sistemazione del grande colatore Burana e del Naviglio di Volano fino al mare, coll'attivazione della botte sotto il Panaro (Pol. Giorn. vol. XX, 1872).
37. Osservazioni sul piano di bonificazione del bacino del lago di Fucino. – Nuove osservazioni sulle opere di bonificazione del lago di Fucino (Pol. Giorn. vol. XX, 1872).
38. Nota sulla Memoria del comm. Possenti sopra il prosciugamento del lago Fucino (Pol. Giorn. vol. XX, 1872).
39. Dell'origine e del progresso della scienza idraulica nel Milanese ed in altre parti d'Italia. Osservazioni storico – critiche concernenti principalmente i lavori di Leonardo da Vinci, di Benedetto Castelli e di Giandomenico Guglielmini. Edizione 3ª con rettificazioni ed aggiunte (Milano, tip. Saldini, 1872). [vedi pag. seguente]
40. Sulle piene e sulle inondazioni del Po nel 1872 (Pol. Giorn. vol. XXI, 1873).
41. Ultime informazioni sulle inondazioni del Mantovano e sui provvedimenti impartiti (Pol. Giorn. vol. XXI, 1873).
42. Cenno necrologico sul comm. Possenti (Pol. Giorn. vol. XXI – Rend. dell'Ist. Vol. VI, 1873).



43. *Nuove considerazioni sulle piene e sulle inondazioni del Po dell'anno 1872, e cenno degli scritti pubblicati su tale argomento (Pol. Giorn. vol. XXII, 1874).*
44. *Alcuni errori circa all'idrografia del Po in recenti trattati di geografia (Pol. Giorn. vol. XXII, 1874).*
45. *Sulla bonificazione del circondario di Burana coll'attivazione della botte sotto il Panaro e sulla regolazione degli altri scoli superiori dell'antico Bondeno (Pol. Giorn. vol. XXII, 1874).*
46. *Cenni riassuntivi dei progetti e delle opere intraprese pel prosciugamento e definitivo bonificamento del lago Fucino e considerazioni su queste ultime; con appendice (Pol. Giorn. vol. XXIII, 1875 – Vol. XXIV, 1876).*
47. *Osservazioni sulla risposta del sig. Dausse relativa alla questione degli argini insommergibili dei fiumi; con appendice (Pol. Giorn. vol. XXIV, 1876).*
48. *L'Africa niliaca e l'Egitto, sunto del saggio sull'idrologia del Nilo e delle relative appendici (Pol. Giorn. vol. XXIV, 1876).*
49. *L'arginamento del Po ed il bonificamento delle laterali pianure con appendici (Pol. Giorn. vol. XXIV, 1876 – Vol. XXV, 1877).*



\* \* \* \* \*

- 1) - *Parecchie delle notizie qui date sono state attinte alle orazioni funebri pronunciate dagli ingegneri Tatti e Gallizia (e pubblicate dal Saldini in Milano) e ad una lettera del mio egregio amico, il prof. C.. Hajech, segretario del R.egio Istituto Lombardo.*

! Luigi Cremona (Pavia 1830 – Roma 1903), professore di Matematica alle scuole medie di Pavia, Cremona e Milano, passò, nel 1860, alla cattedra di Geometria all'Università di Bologna, poi, nel 1867, passò al Politecnico di Milano, per l'insegnamento della Statica Grafica, della quale fu il fondatore assieme allo svizzero Culmann. Nel 1867 fu chiamato a Roma per riorganizzare e dirigere la Scuola di Ingegneria. Fu Senatore, vice-Presidente del Senato e Ministro della Pubblica Istruzione. Qui lo troviamo a ricordare Elia Lombardini, in quanto anch'egli membro dell'Accademia dei Lincei.

II Testo trascritto, per gentile concessione dell'Accademia Nazionale dei Lincei di Roma, dal volume: "Atti della Regia Accademia dei Lincei, 1878-1879, Serie Terza - Transunti, Vol. III", tip. Salviucci, Roma, 1879.

III Nèstore, eroe della mitologia greca, re di Pilo, presente sia nell'Iliade che nell'Enéide; stereotipo dell'uomo più saggio e sapiente di una comunità; l'anziano che più d'ogni altro ha fatto tesoro della propria lunga ed intelligente esperienza.

<sup>IV</sup> Nella ristampa della “Guida allo studio dell'idrologia fluviale e dell'idraulica pratica”, voluta dall'Associazione Idrotecnica Italiana per onorare il grande ingegnere idraulico cremonese, si afferma che Elia Lombardini è nato l'11 ottobre 1794 a La Brogne, sui Volsgi, monti dell'Alsazia.

<sup>V</sup> Angelo Venturosi (Medicina 1749, 1821), professore di Architettura all'Università di Bologna ed insigne architetto.

<sup>VI</sup> Nella pubblicazione n. 39. dell'elenco delle pubblicazioni, riportato in questo testo, a pag. 67, dopo un interessante excursus della storia dell'Idraulica in Italia, soprattutto fluviale, così Elia Lombardini descrive il bagaglio culturale e di esperienza con il quale giunse nell'ufficio centrale di Milano: “*Persuaso di questi principj, dopo aver percorso per quattro lustri i primordi della mia carriera applicato ad una linea del Po cremonese di natura variabilissima, ove nell'intervallo di pochi anni avvengono incredibili cangiamenti di corso che permettono di tener dietro nelle diverse loro fasi al processo della natura ne' fenomeni relativi, e che furono per me oggetto di continue osservazioni, mi portai a Milano presso un ufficio centrale, onde estendere i miei studj agli altri tronchi del Po ed a' suoi affluenti.*” Ecco quindi il tecnico ormai formato nella consapevolezza che l'Idraulica Fluviale si deve basare su due elementi: l'osservazione e il rilievo sistematico; Lombardini non si stancherà mai di affermarlo, lamentandosi che proprio in Italia il rilevamento sistematico era assente, “ . . . se si eccettuino presso di noi quelli del Po a valle del Ticino, e de' suoi affluenti della Lombardia . . . ”.

<sup>VII</sup> La massima qualifica raggiunta dal Lombardini ed il nome del pubblico ufficio risultano essere: ‘Direttore Generale delle Pubbliche Costruzioni della Lombardia’, con sede a Milano, come riportato nella già richiamata pubblicazione al numero 39. del precedente elenco.

<sup>VIII</sup> I più importanti riconoscimenti che Elia Lombardini ottenne: Membro Effettivo del Regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; Membro della Società Filosofica Americana di Philadelphia – Mississippi USA; ‘Uno dei XL’ della Società Italiana delle Scienze.

<sup>IX</sup> Nel testo: Kutter Wolfgang R. – “*Le nuove formole sul moto dell'acqua e negli àlvei sistemati dei fiumi. Versione dal tedesco, permessa dall'Autore, di Benedetto Dal Bosco*”, Milano 1873, l'estensore, ing. B. Dal Bosco, bene illustra le ragioni per le quali si incontra un ufficiale dell'esercito degli Stati Uniti d'America (allora limitati agli Stati del Nord, o federali) applicato alle scienze a tale livello. Una lettura veramente interessante, che stimola molte considerazioni: “*Nel 1850 gli Stati Uniti dell'America del Nord rivolsero la loro attenzione sopra le condizioni del Mississippi, padre delle acque secondo la lingua degli aborigeni, da un canto per promuovere maggiormente la navigazione sul medesimo e dell'altro (questione più vitale) per proteggere dalle inondazioni la pianura alluvionale.*

*Ond'è che il congresso votò i necessari mezzi, acciocchè la questione venisse risolta mercè uno studio sopra la natura dell'intero fiume, studio che venne affidato agli Ingegneri dell'Arma federale, come di solito si suole praticare da quel Governo, il quale non solo occupa questo insigne corpo in opere pubbliche, cioè in miglioramenti di strade, in tracciati di canali, di strade militari, e di reti di ferrovie, ma anche trae profitto dalle facoltà intellettuali degli Ufficiali e graduati, impiegandoli in osservazioni concernenti la fisica e la storia naturale durante il tempo di occupazione militare in certe regioni.*

*Tutta l'impresa venne dunque assegnata all'Ufficio degli Ingegneri Topografi dell'Armata (Bureau of topographical engineers of war), e per la esecuzione fu incaricata una Commissione eletta fra questi Ufficiali avente alla testa il Capitano A. A. Humphreys, al quale più tardi venne associato qual principale collaboratore il Tenente H. L. Abbot (Presentemente, il primo Generale-maggiore e capo del Dipartimento del Genio Militare ed il secondo Maggiore del Genio). Ma questi lavori appena intrapresi si dovettero interrompere a causa di una pericolosa malattia, che colpì il Capitano Humphreys, cagionata da un eccesso di fatica.*

*Durante la sua lunga convalescenza il suddetto Capitano intraprese un viaggio nell'Europa per visitare principalmente i fiumi a delta, e nel 1854 venne urgentemente richiamato in patria per un altro importante incarico a lui affidato, concernente gli studj istituiti per una ferrovia, dal Mississippi all'Oceano Pacifico, per cui si poterono riprendere le operazioni solo nel 1857. Compiuti verso la metà del 1860 i lavori di campagna, nel seguente anno poteva essere allestita la Relazione Ufficiale, opera esclusiva di Humphreys ed Abbot. Questo rapporto costituisce una preziosissima monografia intorno a quel fiume gigante . . . ”.*

<sup>X</sup> Dei contatti avuti con tecnici stranieri, Elia Lombardini si sofferma a citarne in particolare due, con il Capitano A.A. Humphreys e con il francese Baumgarten. Così scrive: “*Visitata l'Italia nel 1844 dal compianto amico Baumgarten, e dieci anni dopo dall'Humphreys, e l'uno e l'altro divennero proseliti dell'idraulica italiana, propugnando in Francia ed in America, fra le altre cose, l'arginamento de' fiumi, che incontrava ivi forti opposizioni, le quali partivano da fatti erronei proclamati da eminenti scienziati.*

*Il primo, dopo aver esordito colla pubblicazione di un sunto dei miei lavori, proseguì colla pregevolissima “Notizia sopra un tronco della Garonna a valle del Lot”, del quale s'intraprese l'arginamento e la sistemazione. Egli pure costruì a tal fine una scala delle portate, ma partendo dai risultamenti di ventitrè misure dirette, eseguite col molinello di Wotmann da lui perfezionato, e di altra misura in massima piena ricavata dalla velocità superficiale.*

*Dell'illustre Humphreys, associato al suo collaboratore Abbot, nella stupenda monografia del Mississippi ha regolate le misure ed i suoi studj sopra 93 sezioni del fiume principale, e 72 dei poderosi suoi influenti, spingendosi all'indagine delle leggi seguite dalla natura nella distribuzione delle velocità nella corrente fluviale, ed alla composizione di nuove formole per determinare la portata. . . .” (passo tratto, ancora, dalla pubblicazione n. 39).*

## Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492  
e-mail: [segreteria@consorzioirrigazioni.it](mailto:segreteria@consorzioirrigazioni.it) - web: [www.consorzioirrigazioni.it](http://www.consorzioirrigazioni.it)

---

<sup>XI</sup> Suscitando grande interesse fuor d'Italia, dove grande era la sua fama, Elia Lombardini, per primo, rivolse scientifica attenzione all'idrologia del Nilo, del quale erano state scoperte “. . . *talune più remote sorgenti . . .* “ nel 1863. Raccogliendo tutte le memorie, testimonianze scritte e documenti allora disponibili sul grande fiume africano, Lombardini seppe elaborare un “Saggio idrologico sul Nilo; con quattro Appendici”, comparso per la prima volta nel 1864, che può essere considerato il primo studio scientifico di quell'immenso bacino idrografico. Lo stesso Lombardini, con comprensibile compiacimento, scrisse, a proposito di quel lavoro realizzato ‘a tavolino’: “*In successive Appendici ho dato ragguaglio di posteriori esplorazioni delle sue sorgenti, di misure di portata del Nilo Bianco che collimavano con le mie, ricavate da semplici congetture . . .*”.

<sup>XII</sup> La pubblicazione n. 39, così si chiude: “*Facciamo voti [plurale majestatis - ndr] perché tali studj vengano ora intrapresi con maggior estensione, alacrità ed esattezza; e che si rendano più famigliari alla gioventù, per addestrarla nell'idraulica pratica, valendosi del calcolo particolarmente onde coordinare i risultamenti delle relative osservazioni. Senza di ciò ne conseguirà un vero regresso di quella scienza che ebbe la sua culla nel nostro paese; si sciuperanno i denari dello Stato e degli interessati in lavori inadeguati per lo scopo cui sono intesi; e diverranno sempre più frequenti le sciagure che anche oggidì siamo condotti a deplorare.*”.

<sup>XIII</sup> Elia Lombardini morì, a Milano, nel 1878, e volle donare al ‘Collegio degli Ingegneri e degli Architetti di Milano’ l'intera sua biblioteca, contenente circa undicimila testi. Il ‘*Legāto Lombardini*’, così è chiamata quella donazione, fu la base sulla quale si fondò la Biblioteca dello stesso Collegio milanese, che oggi può vantare oltre ventimila volumi, in materie tecniche ma anche di interessante valore storico: saggi, monografie, testi, manuali, atlanti, opuscoli e periodici, pubblicati tra il XVI ed il XX século.

\* \* \*